

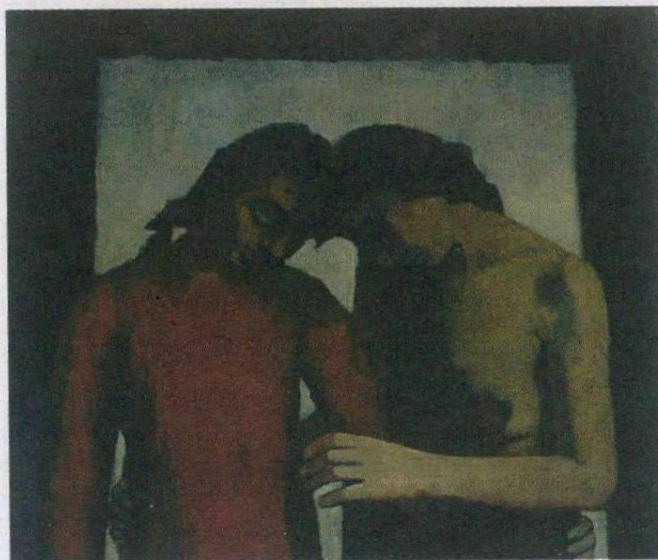
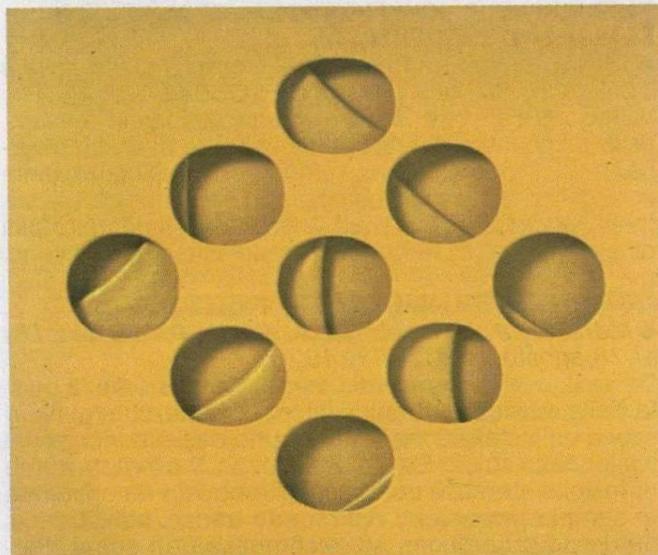
Sotto, *Intersuperficie curva gialla* di Paolo Scheggi; in basso, *Due donne* di Felice Casorati

PERMANENTE IN FESTA TRA OPERE E RICORDI

DA CARPI A CARRÀ, DA MARTINI A FONTANA: IN 130 ANNI DI STORIA LA SOCIETÀ MILANESE HA PROPOSTO IL MEGLIO DELLA RICERCA

di Chiara Gatti

È una delle istituzioni culturali più antiche di Milano. Il primo caso italiano di società privata costituita da artisti e amatori d'arte. Nei suoi duemila metri quadri di spazio è stato esposto, a cavallo fra Otto e Novecento, il meglio della ricerca figurativa del tempo. I maestri dell'arte moderna, da Carpi a Carrà, da Casorati a Martini, da Rosai fino a Schifano e al pop del dopoguerra, hanno sfilato in mostre collettive o personali sotto i grandi lucernari progettati da Achille Castiglioni. Il Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente vanta una storia piena di onori. Che oggi, a (quasi) 130 anni dalla fondazione, avvenuta la domenica di Pasqua del 1886 - quando il sindaco Gaetano Negri tagliò il nastro dell'ingresso davanti alla crema di Milano in pompa magna - è ricordata da una mostra punteggiata di opere uscite da depositi e testimoni del suo passato glorioso. Curato da Rosella Ghezzi e Chiara Vanzetto, il percorso è un amarcord fatto di fotografie, documenti, opere e manifesti. La vocazione originaria, nata dall'idea di uno spazio pubblico che valorizzasse le ultime tendenze dell'arte contemporanea (all'epoca era quella di fine Ottocento) è raccontata dai capolavori esposti, tutti emblemi di un momento preciso della vicenda artistica italiana. C'è Casorati, il genio oscuro del realismo magico. C'è Gola, il barone rampante dei boschi e dell'ultimo naturalismo. C'è Fontana, il signore dei tagli che ha rivoluzionato il concetto stesso di fare arte, trasformando Milano nel paradiso delle neo-avanguardie. La carrellata è intensa e anche un po' nostalgica. Bella la sezione collaterale riservata al fondo di disegni della Resistenza, appartenuti allo storico dell'arte Mario De Micheli, affidati in comodato alla Permanente, ora messi in fila da Francesca Pensa e Giorgio Seveso. La mostra è dedicata ad Alberto Ghinzani, direttore del museo, recentemente scomparso. Le sue sculture aprono e chiudono il viaggio.



Quando

21 LUGLIO

"La Permanente. Una storia milanese" via Filippo Turati 34; inaugurazione: martedì 21 luglio ore 18.30. Fino al 11 settembre
Orari: mar-dom
10-13/14.30-18.30
Info 026551445
www.lapermanente.it